

Papa Francesco rafforza la missione della Fabbrica di San Pietro con i nuovi Statuti

Daniele Pinton | 30/06/2024 | Cronaca

Città del Vaticano - **Papa Francesco** ha promulgato il [nuovo Statuto della Fabbrica di San Pietro](#), rinnovando in maniera organica l'assetto giuridico e organizzativo dell'antica istituzione vaticana chiamata a custodire uno dei luoghi più significativi della cristianità. La riforma, approvata il 29 giugno, si inserisce nel più ampio processo di rinnovamento della Curia Romana avviato con la Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* e offre alla Fabbrica una struttura più chiara, moderna e funzionale, nel rispetto della sua secolare identità ecclesiale.

La Fabbrica di San Pietro costituisce una delle più antiche istituzioni della Santa Sede. Nata all'inizio del XVI secolo per seguire la costruzione della nuova Basilica voluta da **papa Giulio II**, nel corso dei secoli ha progressivamente assunto il compito di custodire, conservare e valorizzare la Basilica Vaticana e il suo immenso patrimonio religioso, artistico, storico e culturale. Accanto alla manutenzione dell'edificio, essa garantisce la conservazione delle opere d'arte, promuove restauri, coordina attività tecniche e culturali e assicura l'accoglienza dei milioni di pellegrini che ogni anno raggiungono la tomba dell'Apostolo Pietro.

Il nuovo Statuto conferma questa missione, precisando che la Fabbrica è chiamata a mantenere, curare, preservare, vigilare e valorizzare la Basilica Papale di San Pietro, assicurandone il decoro e la piena fruizione. Viene inoltre ribadita la collaborazione con il Capitolo della Basilica e viene riconosciuta la possibilità di promuovere attività di studio, ricerca, formazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale affidato alla sua custodia.

La riforma non rappresenta semplicemente un aggiornamento amministrativo. Papa Francesco ha voluto definire con maggiore precisione le responsabilità dei diversi organismi della Fabbrica, rafforzando criteri di trasparenza, efficienza e corresponsabilità. Lo Statuto individua infatti quattro organi fondamentali: il Presidente, il Segretario, il Comitato di Amministrazione e il Revisore dei Conti. Una struttura che rende più chiari i compiti di governo dell'istituzione e favorisce una migliore integrazione tra la dimensione ecclesiale, quella amministrativa e quella tecnico-scientifica.

Al vertice della Fabbrica rimane il Cardinale Arciprete della Basilica Papale di San Pietro, che ne è anche il Presidente. Attualmente tale incarico è ricoperto dal **cardinale Mauro Gambetti**. Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Fabbrica, il coordinamento dell'intera struttura organizzativa, la convocazione e la presidenza del Comitato di Amministrazione, la vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni adottate, la supervisione dell'Archivio Storico e la presidenza sia della Commissione di Indirizzo sia della Commissione Tecnico-Scientifica. È inoltre il Presidente a proporre al Romano Pontefice, tramite la Segreteria di Stato, la nomina del Segretario della Fabbrica. Il nuovo Statuto evidenzia così la centralità dell'Arciprete quale garante dell'unità tra la missione pastorale della Basilica e la sua complessa amministrazione.

Particolarmente significativa appare la disciplina relativa al Segretario della Fabbrica, figura oggi ricoperta da **monsignor Orazio Pepe**, nominato da Papa Francesco nel 2021. Lo Statuto stabilisce che il Segretario sia nominato dal Romano Pontefice per un quinquennio, su proposta del Presidente. Egli è membro di diritto del Comitato di Amministrazione, partecipa alle deliberazioni con diritto di voto ed è membro della Commissione di Indirizzo. Soprattutto, gli viene affidato il compito di dare

concreta attuazione alle decisioni del Presidente e del Comitato di Amministrazione, assicurando il coordinamento operativo dell'intera struttura.

È proprio questo uno degli aspetti che meritano maggiore attenzione. La riforma introduce infatti, sul piano giuridico, una figura del Segretario con competenze chiaramente definite, ma nello stesso tempo recupera una prassi organizzativa già sperimentata con efficacia negli anni del **cardinale Virgilio Noè**.

In quel periodo, infatti, **mons. Vittorio Lanzani**, allora Segretario della Fabbrica di San Pietro e successivamente nominato vescovo, svolgeva di fatto un ruolo di coordinamento molto simile a quello che oggi viene delineato dal nuovo Statuto. Pur in assenza di una disciplina così puntuale, egli rappresentava il principale collaboratore dell'Arciprete nella gestione quotidiana della Fabbrica, seguendo l'attuazione delle decisioni, coordinando gli uffici e garantendo il raccordo tra la guida pastorale della Basilica e la complessa macchina amministrativa dell'istituzione.

Successivamente mons. Lanzani sarebbe stato anche l'ultimo Delegato della Fabbrica di San Pietro. La riforma voluta da Papa Francesco sembra dunque recuperare ufficialmente quella positiva esperienza di governo, trasformando in norma statutaria ciò che per molti anni aveva trovato concreta applicazione nella prassi. In questo senso il nuovo Statuto non segna una frattura con il passato, ma valorizza un modello organizzativo che aveva già dimostrato la propria efficacia, inserendolo oggi in un quadro giuridico più organico, trasparente e coerente con il rinnovamento della Curia Romana.

Accanto al Presidente e al Segretario, il nuovo Statuto rafforza anche il ruolo del Comitato di Amministrazione, composto da membri scelti per comprovata esperienza e professionalità, chiamati a governare sia l'amministrazione ordinaria sia quella straordinaria della Fabbrica. Vengono inoltre istituite una Commissione di Indirizzo, che integra le dimensioni liturgiche e pastorali della Basilica, e una Commissione Tecnico-Scientifica, chiamata a offrire consulenza nelle materie artistiche, storiche, archeologiche e architettoniche. La conservazione della Basilica di San Pietro viene così affidata a una collaborazione stabile tra competenze ecclesiali, amministrative e scientifiche.

Con questi nuovi Statuti Papa Francesco consegna alla Fabbrica di San Pietro uno strumento normativo capace di coniugare fedeltà alla tradizione e capacità di rispondere alle esigenze del presente. La Basilica Vaticana continua così ad essere custodita da un'istituzione che, forte della propria storia plurisecolare, rinnova oggi la propria organizzazione per svolgere con ancora maggiore efficacia il servizio alla Chiesa universale e ai milioni di fedeli che ogni anno si recano sulla tomba dell'Apostolo Pietro.